

19 gennaio 2024

Piattaforma Teams
Area difesa del suolo, della costa e bonifica
Regione Emilia-Romagna

Conferenza programmatica

Parere in merito al "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" adottato con Decreto n. 18 del 14/04/2023 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po

Premessa

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (in seguito PAI), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, è stato approvato con DPCM del 4 maggio 2001 ed è stato successivamente aggiornato, nel territorio della Regione Emilia-Romagna, attraverso i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) per le province di Modena, Piacenza, Parma e Reggio Emilia, aventi valore ed effetto di PAI, ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. n. 112/1998 e s.m.i, dell'art.1, comma 11 delle NA del PAI-Po e dell'art. 21 della L. R. Emilia - Romagna n. 20/2000.

In particolare, per quanto riguarda il bacino del fiume Taro è stata sottoscritta l'Intesa in data 14/06/2011 tra l'Autorità di bacino del fiume Po, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Parma.

In attuazione della Direttiva 2007/60/CE, inoltre, l'Autorità di bacino ha predisposto il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del territorio del distretto del fiume Po (in seguito PGRA), ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, adottato nel suo primo impianto dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 4 del 17/12/2015, approvato con DPCM 27 ottobre 2016, e successivamente aggiornato (secondo ciclo di attuazione) con deliberazione n. 5 del 20/12/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente (C.I.P.). Ai sensi dell'articolo 57 del D.lgs. 152/2006 l'aggiornamento del PGRA è stato definitivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° dicembre 2022.

Con Decreto n. 43/2022 del 11/04/2022 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo), inoltre, sono stati definitivamente approvati gli aggiornamenti

conoscitivi relativi al quadro della pericolosità da alluvioni di cui al PGRA sopra citato.

Il bacino del Taro è stato oggetto di studi recenti finalizzati all'aggiornamento dell'idrologia di piena e del comportamento idraulico del corso d'acqua, e all'analisi dell'assetto morfologico, in particolare si citano:

- *"Definizione dell'assetto idrologico e idraulico del torrente Taro da Santa Maria del Taro alla confluenza in Po"*, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, 2022;
- *"Elaborazione del Programma generale di Gestione dei Sedimenti per l'asta del fiume Taro da Santa Maria del Taro alla confluenza in Po"*, Regione Emilia-Romagna, 2021.

Tali studi sono stati condotti per l'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico lungo l'asta del fiume Taro e alla valutazione della funzionalità di alcuni scenari alternativi di progetto, propedeutico al Progetto di aggiornamento di cui al presente parere, nonché alla predisposizione del Programma Generale di Gestione dei Sedimenti, avente lo scopo di individuare azioni per riequilibrare il bilancio solido, recuperare la capacità di espansione nelle aree perifluviali, migliorare la funzionalità ecologica e la qualità paesaggistica, nonché definire assetti di progetto idromorfologici.

Sulla base dei risultati dei suddetti studi e alla luce del nuovo PGRA, si è reso, quindi, necessario procedere con l'integrazione e l'aggiornamento delle Fasce Fluviali del PAI e delle aree soggette a diverse pericolosità per fenomeni di inondazione PGRA. Pertanto, il Segretario Generale dell'AdBPo ha adottato con proprio Decreto n. 18 del 14/04/2023 il "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" (di seguito denominato Progetto di aggiornamento) ai sensi dell'art. 68 del D.lgs. 152/2006, previo parere favorevole espresso dalla Conferenza operativa nella seduta del 03/04/2023.

Il comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006 dispone che le Regioni convochino una Conferenza programmatica articolata per sezioni provinciali o per altro ambito territoriale deliberato dalle Regioni stesse, cui partecipano province e comuni interessati al fine di esprimere un parere sulla coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale dei Progetti di aggiornamento ai PAI.

La Regione, pertanto, sottopone il Progetto di aggiornamento all'esame dell'odierna Conferenza programmatica, convocata (nota prot. 22/12/2023.1270096.U) dalla Vicepresidente, Assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile, al fine di ottenerne il parere.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di aggiornamento

Il Decreto del Segretario Generale (DSG) n. 18/2023 e il Progetto di aggiornamento sono stati pubblicati sul sito web istituzionale dell'Autorità di bacino il 14/04/2023.

Dell'adozione del Progetto di aggiornamento è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 130 del 24/05/2023, nonché sul sito istituzionale della Regione.

Con lettera prot. n. 3934/2023 del 04/05/2023, a firma del Segretario Generale dell'Autorità di bacino, è stato trasmesso alla Regione il DSG n. 18/2023 per gli adempimenti di competenza.

Già a seguito della pubblicazione sul sito istituzionale dell'AdBPo, con nota prot. 27/04/2023.0409379.U della Responsabile dell'Area Difesa del suolo, della costa e bonifica, il DSG n. 18/2023 è stato trasmesso alla Provincia ed ai Comuni territorialmente interessati per la pubblicazione sui rispettivi albi pretori.

Il Progetto di aggiornamento è stato sottoposto a consultazione e ad eventuali osservazioni per 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del DSG n. 18/2023 sul sito istituzionale dell'AdBPo.

Sono pervenute alla Regione complessivamente quattordici osservazioni, di cui undici nei termini previsti suddetti, da parte dei comuni di Noceto, Fontevivo, Fornovo di Taro, Collecchio, nonché dall'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - UT Parma, dalla Provincia di Parma, da Emiliana Conglomerati S.p.A., da Bronifer S.p.A., dal Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma, dalla Società Industria Pietrisco S.p.A. congiuntamente a Musi Armando & F. S.r.l., dall'Unione Parmense Industriali; tre osservazioni sono invece pervenute fuori termine da parte del Comune di Parma, del Frantoio Valtaro S.r.l. e di CEPIM S.p.A. Dette osservazioni sono state trasmesse (nota prot. 09/08/2023.0799180.U) dalla Regione all'AdBPo, all'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e all'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, al fine di effettuarne un esame congiunto e dividerne le controdeduzioni.

Il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente ha, inoltre, convocato una riunione in data 24/11/2023 (nota prot. 17/11/2023.1147231.U), con le Direzioni generali Agricoltura, caccia e pesca ed Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nonché con Settori e Aree afferenti alla medesima Direzione direttamente interessati, per illustrare il Progetto di aggiornamento ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del presente parere regionale.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica congiuntamente alle autorità idrauliche competenti in materia e dei contributi pervenuti dalle altre Direzioni e Settori regionali, la Regione ha predisposto il presente Parere istruttorio che viene proposto alla discussione dell'odierna Conferenza programmatica.

La Giunta Regionale si esprimerà sul Progetto di aggiornamento, attraverso una specifica deliberazione, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa e controdeducendo le osservazioni ricevute.

Contenuti del Progetto di aggiornamento

Il Progetto di aggiornamento interessa parte del territorio della Provincia di Parma, in particolare il fiume Taro da Bedonia alla confluenza con il fiume Po, coinvolgendo 20 comuni.

È costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione Tecnica (linee generali di assetto idraulico e idrogeologico, delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di pericolosità del PGRA);
- Portate di progetto e profili di piena;
- Cartografie della proposta di fasce fluviali;
- Cartografie con l'aggiornamento della delimitazione delle aree allagabili del PGRA del fiume Taro (RP e RSCM).

Il Progetto di aggiornamento ha per obiettivo l'aggiornamento del PAI Po e delle mappe del PGRA vigente al fine della riduzione delle potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la vita e la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali, in piena coerenza con i contenuti della Direttiva 2007/60/CE.

In merito a tale aspetto, si sottolinea che l'asta fluviale del Fiume Taro costituisce un'Area a Rischio Potenziale Significativo di Alluvione (APSEFR) di rango regionale. Il progetto di aggiornamento rappresenta, inoltre, l'attuazione di una specifica misura contenuta nel PGRA dal titolo "Predisposizione delle varianti delle fasce del PAI Po e revisione dell'assetto di progetto dei corsi d'acqua principali del Distretto" (codice ITN008_ITBABD_FRMP2021A_004).

Nello specifico, le finalità del Progetto di aggiornamento, espressamente enunciate nei suoi elaborati e nel Decreto di adozione, consistono in estrema sintesi nell'aggiornamento della pianificazione di bacino vigente nelle sue componenti conoscitive e tecnico-operative, da attuarsi attraverso le seguenti attività:

- integrazione ed aggiornamento degli Elaborati n. 3 (Linee generali di assetto idraulico e idrogeologico) e n. 8 (Tavole di delimitazione delle fasce fluviali) del PAI Po, relativi

ai tratti del corso d'acqua del fiume Taro interessati dallo stesso;

- definizione di un nuovo assetto di progetto aggiornato del corso d'acqua in esame;
- modifica delle Mappe distrettuali della pericolosità e del rischio di alluvioni aggiornate per il II ciclo sessennale di pianificazione.

In particolare, il nucleo del Progetto di aggiornamento è costituito da:

- estensione verso monte, fino a Bedonia, ed aggiornamento della delimitazione delle fasce fluviali contenute nel PAI Po, le quali passano da 55 km a 112 km;
- aggiornamento delle delimitazioni del PGRA relativamente alle aree di pericolosità idraulica lungo l'asta del fiume Taro già classificate come ambito Reticolo Principale (RP) e aggiornamento del perimetro delle stesse aree con passaggio da Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM) a RP per quelle a monte di Fornovo di Taro fino a Bedonia (località Piani di Carniglia).

Le modifiche principali sono di seguito riepilogate.

Nel tratto montano, tra Santa Maria del Taro e Bedonia, le perimetrazioni del PGRA sono state aggiornate tenendo conto di esondazioni riportate nello studio citato; in generale le aree inondabili si sviluppano sovrapposte e sono limitate dai versanti.

Nel tratto compreso tra Piane di Carniglia e la traversa di Ponte Scodellino in destra idraulica, è stato definito un nuovo limite B di progetto arretrato sul limite dell'edificato di Isola di Compiano per ampliare l'area di esondazione. Dal momento che la valle è stretta, le fasce A e B spesso corrispondono interessando anche un frantoio. Anche le aree allagabili del PGRA si sviluppano sovrapposte in gran parte del tratto. Rispetto alla precedente perimetrazione si ha un'ampia restrizione della P1 e ampliamento di P2 e P3.

Nel tratto compreso tra la traversa di Ponte Scodellino e Citerna in destra idraulica, è stato definito un nuovo limite B di progetto, per un breve tratto, in località Borgotaro. Per quanto riguarda le aree allagabili la perimetrazione P3 del PGRA vigente è confermata mentre la P2 e la P1 risultano ridotte in ragione degli interventi di sistemazione e contenimento eseguiti. L'area allagabile di conoide ubicata in corrispondenza della confluenza con il Tarodine, in precedenza associata al fiume Taro, viene attribuita al suddetto torrente, senza modificarne il perimetro rispetto al PGRA vigente ma riclassificandola come RSCM.

Nel tratto compreso tra la confluenza con il Ceno e il ponte della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo, l'assetto di progetto definito nel PAI viene sostanzialmente confermato, ponendo quindi la fascia A sul limite dell'area allagabile P3. La fascia B si

mantiene come quella vigente o in alcuni casi viene ampliata. Per le aree allagabili del PGRA, la P3 risulta modificata mentre la P2 rimane sostanzialmente invariata ad eccezione di un areale in destra a monte del ponte ferroviario.

Nel tratto compreso tra il ponte della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo presso Fornovo e il ponte della via Emilia, l'assetto di progetto prevede il potenziamento del sistema arginale del canale Ottomulini in sponda destra (lungo il quale è inserito un tratto di fascia B di Progetto) ed è inoltre orientato a favorire la tendenza, già in atto, al recupero dei caratteri di naturalità, con interventi integrati sulle tre componenti fondamentali del corso d'acqua (morfologica, idraulica ed ecologica), rappresentati ad esempio dall'ampliamento dell'alveo attivo, dalla riconnessione della piana inondabile e dal recupero morfologico delle aree golenali. Infatti, la fascia B presenta ampliamenti sostanziali in particolare in destra tra la località Maraffa e il ponte della via Emilia. Per quanto riguarda l'area allagabile P3, variazioni apprezzabili si registrano nei pressi di Madregolo e a monte del ponte della via Emilia in destra, dove segue, in ampliamento, il canale Ottomulini; la P2 presenta estesi ampliamenti soprattutto in sinistra all'altezza di Medesano ad ovest dell'A15, poiché le acque vi sono convogliate attraverso fornici e sottovia.

Nel tratto compreso tra il ponte della via Emilia e il ponte della linea ferroviaria AV MI-BO, caratterizzato da una pressione antropica molto elevata, l'assetto di progetto prevede il contenimento dei livelli di piena in destra idraulica tramite adeguamento in quota del sistema arginale nella porzione prossima all'autostrada A1 (limite B di progetto). La fascia A è confermata tranne a monte dell'A1 dove in sinistra si attesta sulla sponda dell'alveo senza coinvolgere l'area produttiva. Anche la fascia B è confermata ad eccezione della B di progetto sopra menzionata. Per le aree allagabili del PGRA, la P3 si sviluppa lungo i limiti dell'alveo di piena tranne in sinistra dove risulta fortemente ampliata rispetto al pregresso; la P2 in destra è limitata dal sistema arginale esistente mentre in sinistra è ampliata.

Nel tratto compreso tra il ponte della linea ferroviaria AV MI-BO e la confluenza con il fiume Po, l'assetto di progetto prevede nove interventi integrati di arretramento dell'arginatura maestra con abbattimento di quella esistente, abbinati alla rimodellazione morfologica dei piani golenali prospicienti, indicati con altrettanti limiti di B di progetto. In questo tratto, le fasce A e B si sviluppano coincidenti lungo la sommità del sistema arginale, in modo continuo lungo entrambe le sponde, così come i limiti delle aree P3 e P2 che sono confermate rispetto al PGRA vigente. I limiti dell'area allagabile P1 e la fascia C coincidono; quest'ultima si raccorda alla corrispondente fascia del Po.

Si evidenzia infine che l'art. 5 del DSG n. 18/2023 stabilisce Misure temporanee di salvaguardia dalla data di pubblicazione del

Decreto sul sito istituzionale dell'Autorità di bacino distrettuale e fino all'approvazione definitiva del Progetto alle aree interessate dal Progetto di aggiornamento in adozione e non ancora sottoposte alle disposizioni vincolanti stabilite dalle Norme di Attuazione del PAI Po, ai sensi dell'art. 65, comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006.

Valutazioni e proposte di integrazione e modifica del Progetto di aggiornamento

L'istruttoria regionale ha evidenziato che il Progetto di aggiornamento si inserisce adeguatamente nel percorso di pianificazione tracciato dal PAI, aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti.

Il Progetto di aggiornamento ha il pregio di aver reso coerenti le fasce fluviali PAI con le perimetrazioni delle aree inondabili a differente pericolosità del PGRA vigente, seppur non sempre coincidenti, aggiornando sia le une che le altre in base alle risultanze di studi idraulici e geomorfologici recenti, rispettivamente promossi dall'Autorità di Bacino del fiume Po e dalla Regione Emilia-Romagna. In particolare, le fasce fluviali sono state estese più a monte di quanto non fosse già previsto nel PAI Po, ossia da Fornovo di Taro fino a Bedonia, riclassificando per questo tratto anche il reticolo idrografico da Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM) a Reticolo Principale (RP), in quanto è quest'ultimo l'ambito di competenza del PAI.

Sempre all'esito degli studi citati, il progetto aggiorna le linee di assetto inserendo limiti di fascia B di Progetto (B Pr) dove sono previsti interventi per il contenimento dei livelli in quattro tratti distinti lungo l'asta del Taro localizzati fra i comuni di Compiano e Parma e interventi di arretramento arginale in nove tratti localizzati nell'area più a valle fra i comuni di Fontanellato, San Secondo Parmense e Sissa Trecasali.

In linea generale, inoltre, si apprezza la visione gestionale integrata a scala di bacino, che è evidenziata tra l'altro dall'intenzione di favorire, nei tratti dove possibile, la tendenza al recupero dei caratteri di naturalità, con un programma di interventi integrati sulle tre componenti fondamentali del corso d'acqua (morfologica, idraulica ed ecologica), attraverso l'ampliamento dell'alveo attivo, la riconnessione della piana inondabile e il recupero morfologico delle aree golenali. In questo contesto si inseriscono anche gli interventi di arretramento arginale nella porzione di valle del corso d'acqua prossima alla foce in Po finalizzati a diminuire le sollecitazioni attuate dalla corrente nei tratti di argine in frodo riducendone così il rischio di crollo, interventi che di fatto daranno anche più spazio al fiume.

Alla luce del contesto descritto dagli studi prima citati e degli obiettivi del Progetto di aggiornamento, si ritiene prioritario promuovere la definizione del programma di gestione

sedimenti che si inserirebbe appieno nella strategia delineata, come peraltro indicato anche nel PGRA (ITN008_ITCAREG08_FRMP2021A_202 - "Predisporre il Programma di gestione dei sedimenti sull'asta del Taro e principali affluenti").

Il Progetto di aggiornamento si configura, per quanto attiene al tema dell'assetto idraulico, quale nuovo strumento di riferimento aggiornato per il territorio interessato, anche alla luce dei contenuti della LR 24/2017.

Da quanto emerso durante l'istruttoria tecnica, e specificamente nelle riunioni di coordinamento svolte alla presenza delle Autorità idrauliche competenti e dei diversi Settori e Aree regionali, si concorda in linea generale con gli interventi e con la delimitazione delle fasce fluviali e delle aree allagabili del PGRA proposte. Tuttavia, ad esito delle osservazioni pervenute e delle valutazioni istruttorie effettuate, è possibile formulare alcune considerazioni e proposte all'Autorità di Bacino in merito al Progetto di aggiornamento, di seguito riportate:

- inserire in fascia A l'area del depuratore di Solignano in quanto, essendo morfologicamente depressa, potrebbe risentire del canale di scarico delle acque provenienti dall'abitato;
- far combaciare, in corrispondenza di Rubbiano, il limite di fascia A con quello della fascia B alla base della scarpata del terrazzo fluviale su cui sorge l'abitato e incorporare in fascia B l'area in sinistra idrografica del Taro (ricadente in fascia C nel Progetto di aggiornamento) che si trova nei pressi della confluenza con il T. Ceno e a valle dell'Autostrada della Cisa;
- nel tratto tra il ponte della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo presso Fornovo e il ponte della via Emilia, inserire due limiti di fascia B di progetto in Comune di Collecchio, in destra idraulica del Taro, rispettivamente nelle località Maraffa e Madregolo, tenendo conto delle indicazioni dello studio geomorfologico regionale sia rispetto alle alternative proposte nello stesso per la Fascia di Dinamica Morfologica Massima, sia rispetto alle linee di intervento in esso previste, allo scopo di verificare la compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi esistenti e contestualmente procedere ad una riqualificazione per la riconnessione con l'alveo delle aree golenali che attualmente ospitano gli accumuli di materiali lavorati;
- nel tratto compreso tra il ponte della via Emilia e il ponte della linea ferroviaria AV MI-BO, inserire un limite B di progetto in sinistra idrografica che si attesti lungo il limite della fascia A proposta, nel tratto prospiciente l'Interporto di Parma, con eventuali interventi di contenimento dei livelli e/o di presidio durante gli eventi di piena, finalizzati a garantire la riduzione del rischio idraulico a tergo del limite di progetto, da verificarsi anche al fine di non peggiorare le condizioni di

compatibilità idraulica del ponte dell'Autostrada A1, posto a valle, già identificato come inadeguato.

Inoltre, per una maggiore chiarezza, si suggerisce all'Autorità di Bacino di specificare più nel dettaglio, così come avvenuto in precedenti varianti approvate, all'interno degli elaborati del Progetto di aggiornamento che le fasce PAI e le aree allagabili del PGRA non sono necessariamente coincidenti, seppure coerenti, in quanto le finalità e la definizione tecnica che stanno alla base delle rispettive perimetrazioni sono differenti.

Date queste considerazioni e proposte di integrazione al Progetto di aggiornamento, si conclude indicando che i contenuti e le finalità dello stesso risultano condivisibili.